

Che bello vincere al chiaro di luna

Raffa, Cappellacci e Patregnani ok alle 4 del mattino!



Il ventisettenne Federico Patregnani, da cinque stagioni punta di sfondamento dell'Ancona

Alla Canottieri Bissolati di Cremona gli anconetani primi dopo un recupero di 5 punti sul doppio di Ascoli Piceno

FRANCESCO FERRETTI

Un altro fine settimana considerevole per la raffa, quello appena trascorso. Quattro gare nazionali seniores, due maschili e due femminili, più una juniores in giro per l'Italia. Il tour è iniziato sabato con due tornei, uno dei quali un classico estivo delle bocce sintetiche: la notturna di Cremona della Canottieri Bissolati, casa della pluricampionessa Germana Cantarini. 192 coppie ai nastri di partenza. Nella gara iniziata nel pomeriggio e terminata alle 4 del mattino successivo, brilla l'affermazione di Andrea Cappellacci e Federico Patregnani dell'Ancona 2000. 12-9 in finale, contro Daniele Ombrosi e Luca Santone di Montegranaro, Ascoli Piceno, partendo da un pauroso 9-4 a sfavore. Curiosità non troppo piacevole per gli sconfitti: il fu-

turo riserverà loro un altro secondo posto nella gara domenicale di Brescia. Un doppio piazzamento che, se da un lato è tutt'altro che disprezzabile, dall'altro lascia sempre un pizzico di rammarico per non aver centrato una vittoria, malgrado due finali consecutive raggiunte. Proprio come capitato a Cappellacci e Patregnani circa un mese prima, nella doppia prova di Bergamo. Scherzi del fato. In ogni caso, l'atmosfera che si respira sino alle ultime battute in una notturna è sempre speciale, da provare almeno una volta nella vita. Da atleti o anche semplici appassionati del movimento.

Pienone

«Sicuramente ha un fascino particolare visto che è una delle poche notturne - conferma Patregnani - soprattutto il pubblico, che non manca mai nemmeno a tarda ora. Per la finale, che è finita alle 4, non c'era posto intorno al campo e sulla tribuna. Il tutto all'aperto». E sul doppio argento degli avversari-amici di Montegranaro ammette «sei appagato ma hai quell'amaro in bocca che non

UNDER 14

Il pistoiense Cecchi supera Cerqueglini

Nella categoria under 14 è Giacomo Cecchi del Pieve a Nievole, Pistoia, a fare sua la competizione. 12-6 contro Giordano Cerqueglini, Spello Perugia. Nel trofeo Yokohama, organizzato dalla Magri Gomme di Brescia Garda, ennesimo alloro per i campionissimi Mirko Savoretti e Gianluca Formicone della Virtus L'Aquila. Le due punte di diamante della formazione abruzzese superano 12-7 Ombrosi-Santone, ancora in grado di reggere in finale dopo le fatiche di poche ore prima. Non il massimo forse, ma c'è di peggio.

JUNIORES

Sui terreni della Cumianese è in pieno

svolgimento la seconda parte dei campionati nazionali juniores under 14 e under 18 del volo e della petanque. I primi sei titoli in palio per gli appassionati delle bocce metalliche sono stati assegnati alla coppia della Beinette, Gabriele Balsamo e Simone Mana, a Marco De Re della Spilimberghese nel combinato e a Patrizio Carli della Florida nell'individuale, per gli under 14 del volo; nella petanque, in campo con gli under 18, hanno prevalso la coppia Emanuele Galliano - Kevin Ghibaudo della Bovesana, e il gioiello dell'Abg di Genova, Davide Addario, campione sia nell'individuale che nel tiro di precisione.

te le fa gustare come dovresti. Noi lo abbiamo provato sulla nostra pelle a Bergamo». Come volevasi dimostrare.

Teenager

Torniamo al sabato. Un'altra marchigiana si aggiudica il Trofeo Città di San Benedetto. Si tratta di Laura Erbaccio, Città di Recanati, Macerata. 12-7 sulla giovanissima Sara Pascucci, atleta ormai presente stabilmente nelle bocce che contano anche a livello seniores. Quindi ci anni a ottobre e già qualcosa di più in campo che semplici potenzialità. Lei e Flavia Morelli, poco più di trent'anni in due, sono una prospettiva portentosa per il movimento marchigiano e italiano in rosa. Stagione da ricordare, questa, per entrambe. La Erbaccio è invece atleta sempre tosta e ostica, di esperienza e spessore. I suoi piazzamenti negli anni lo testimoniano. 12-7 sulla ragazzina terribile di Tolentino, e una nazionale in più nel taccuino personale. Altro dettaglio statistico: seconda vittoria a San Benedetto a distanza di quattro anni, per lei. Anche la Pascucci sarà di lì a poco autrice di una doppietta meno pregiata e tuttavia ragguardevole, considerata l'età. Nella nazionale femminile organizzata dalla Salaria di Ascoli Piceno invece altro successo per la campionessa frusinate dei Fiori, Sanela Urbano. 12-2 netto su Sara Pascucci, e carriera in evidente ascesa. Ed eccoci finalmente alla domenica. Si aprono le danze con due gare juniores, entrambe svoltesi a Viareggio, nel comitato di Lucca. Per la categoria under 18 trionfa ancora una volta Niko Bassi della Montecatini di Pistoia. Sicuramente uno dei protagonisti nel panorama nazionale della sua categoria è in rampa di lancio per traguardi più ambiziosi anche tra gli adulti, con alcune incursioni già effettuate positivamente. In stagione infatti, spesso lo si è potuto apprezzare in panchina con la squadra di serie A del Montecatini Avis, in alcuni casi anche entrando per farsi le ossa, a fianco di fuoriclasse come Bagnoli. E consapevole del suo stato di forma, Niko. «Vincere non è mai facile, però ho raggiunto un livello di gioco che quando riesco a tenere, di solito mi fa emergere in maniera tranquilla». 12-4 perentorio su Mirko Chierici, Cortona Arezzo.



Premio Italia 2015: un sorridente Miglietta riceve da Rizzoli la boccia azzurra

L'ANGOLO

Campioni e vip nella notte degli oscar

Dal Marche Oro al Premio Italia di Roma, ecco la più spettacolare vetrina della Federbocce. La storia di eventi diventati tradizione

DANIELE DI CHIARA

Nel 1981 Nazzareno Sagripanti, un industriale calzaturiero che stravedeva per le bocce, assieme ad un giovane avvocato, Corrado Tecchi, inventò a Fano il Premio Marche, un'originale iniziativa per gustarsi la galleria dei numeri uno e dei benemeriti di questo sport. Campioni e club all'inizio, in seguito sponsor, giornalisti, dirigenti sportivi e politici strinsero tra le mani la statuetta raffigurante la Dea Fortuna che si librava sopra una boccia ed un pallino.

Arriva la Fib

Dopo la 13ª edizione ci fu il passaggio di testimone. Sagripanti fu eletto consigliere nazionale della Federbocce, Tecchi si fece in disparte, Olivio Togni, allora presidente delle bocce anconetane si tirò su le maniche. Romolo Rizzoli, presidente della Fib, garantì il sostegno finanziario della Fib. E il Premio, diventato Marche Oro Fib, ebbe un respiro ed una visibilità molto più ampi. La sede fu trasferita a Portonovo, la perla della riviera del Conero, dove la Dea Fortuna baciò per lunghi anni centinaia di personaggi. Tanti i personaggi che sorrisero sulla passerella affacciata all'Adriatico. Dai campioni di tutte le specialità, raffa, volo e petanque, Riva, D'Alessandro, Formicone, Laiguglia, i fratelli D'Alterio, Ziraldo e Savoretti, al giornalista Bruno Pizzul ed al presidente del Comitato italiano para-

limpico, Luca Pancalli. Nel 2010, con la 30ª edizione, si chiuse un ciclo. Rizzoli ritenne fosse giunto il momento di voltare pagina e pensare ancora più in grande. Ringraziò i bravissimi dirigenti marchigiani (che continuarono il percorso con il Premio Marche Argento) e diede vita al Premio Italia organizzato e gestito direttamente dalla Federazione. Il raggio dei riflettori si spostò dalla baia di Portonovo alla Capitale illuminando il Centro tecnico federale dell'Eur, il maracanà delle bocce fresco di inaugurazione. Roma divenne il nuovo palcoscenico. Scimmiettando Los Angeles si parlò subito dell'oscar delle bocce.

«Fu una scelta ragionata - racconta Rizzoli - perché dopo tanti anni di questa bellissima festa delle bocce promossa assieme al comitato delle Marche, alla quale la federazione aveva contribuito finanziariamente ed in parte anche sul piano organizzativo, era giunto il momento di voltare pagina. Avevamo bisogno di metterci più in mostra, di avere con noi anche illustri personaggi, italiani e stranieri, gente che ha le mani nelle stanze dei bottoni dello sport nazionale e mondiale, della politica e del giornalismo. Volevamo premiarli per la simpatia e la disponibilità dimostrata nei confronti del nostro sport e far loro vedere i nostri gioielli e la nuova realtà delle bocce del terzo millennio».

Poltrone di lusso

Rizzoli aveva capito che era giunto il momento di fare il salto di qualità. E così calò le sue carte. Nuova sede sportiva, il fascino della Capitale,

nomi grossi in passerella e nel parterre. E, soprattutto, un pubblico da stadio con tutti i dirigenti Fib d'Italia in sala. In questo scenario il primo Premio Italia del 2011 se lo meritavano, tra gli altri, il sottosegretario allo Sport, Rocco Crimi, i presidenti del Coni, Gianni Petrucci e Giovanni Malagò, il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, il direttore di Rai Sport, Eugenio De Paoli, il presidente del Comitato internazionale dei Giochi del Mediterraneo, Amar Addadi, Raffaele Chiulli presidente dell'Arif e Alberto Miglietta amministratore delegato della Coni Servizi. Nutrita anche la presenza dei campioni tra cui Diego Rizzi, il golden boy della petanque, Luca Viscusi, Germana Cantarini e Serena Traversa.

LA CURIOSITA'

Cristallo e marmo

Anche le bocce con gli occhi a mandorla hanno potuto apprezzare la bellezza dell'artistica boccia azzurra di cristallo del Premio Italia, opera dell'artista veneziano Pino Signoretto. Toccò nella prima edizione, quella del 2011, quando salì sul palco Lian Liu Lia, rappresentate dell'ambasciata di Cina in Italia, che ritirò il premio assegnato alla città di Hebi, nella provincia dell'Henan, l'unica al mondo ad avere eretto un monumento al giocatore di bocce. Una scultura in marmo di tre metri, inaugurata da Rizzoli nel 2008, al centro della principale piazza della metropoli cinese.

CAMPIONATI VOLO

L'insaziabile Perosina concede il bis

Sul podio gli under 18 e il re del cerchio Nari. Entusiasti Data e Gallian: «Un momento felice per i nostri colori»

MAURO TRAVERSO

Festa grande per La Perosina. I giovani leoni dell'under 18 hanno ruggito sul gradino più alto del podio e Simone Nari si è fatto incoronare re del combinato della massima categoria.

Il primo

«Un momento particolarmente felice per i nostri colori - ha affermato patron Giancarlo Data - sia per il primo titolo allievi, che corona anni dedicati al settore giovanile,

sia per Nari e, se mi è consentito, anche per il marchio Boulenciel, visto che con le nostre bocce sono stati vinti i titoli nazionali a coppie francese e svizzero». Il trionfo giovanile si è concretato a Torino, sui terreni del Centro tecnico regionale al Fortino, dove si sono sfidate le quattro finaliste del campionato italiano di società agli ordini dell'arbitro Stefano Trinchero. La Perosina ha inciampato all'abbrivio contro la Beinette: il pari, dopo 6 prove, si è tramutato in sconfitta nello spareggio. La vittoria ai danni della Florida ha consentito agli allievi del tecnico Marco Gallian di rimediare con il recupero. Stavolta la formazione di Beinette si è

dovuta inchinare e per i perosini si sono spalancate le porte della finale al cospetto dei campioni in carica dell'Auxilium. Il successo di Ariaudo nel combinato ai danni di Aglio ha illuso i saluzzesi il cui destino si è deciso nelle successive quattro prove, dove hanno posto il sigillo Soggetti (22-13 su Barale nella precizione), Aliverti (33-20 su Traversa nel progressivo), ancora Soggetti (13-7 su Ariaudo nell'individuale) e la coppia Timis-Aglio (13-10 contro Schenone-Barale). A quel punto è risultata inutile la disputa della staffetta. Prova il cui punteggio migliore delle finali è stato ottenuto da Aliverti-Timis (38/57); lo stesso Aliverti ha stabilito il

miglior score del progressivo (39/49), mentre nella precisione ha sventato Soggetti con 22 e nel combinato Ariaudo con 23. Una prima volta importante anche per il giovane venticinquenne Marco Gallian. «Il motivo di orgoglio - ha detto il tecnico dei campioni d'Italia - è duplice perché si tratta di un successo arrivato nel primo anno del mio incarico a responsabile del settore giovanile. Siamo riusciti a mettere insieme una squadra tecnicamente omogenea, con l'inserimento di Stefano Aliverti, proveniente dal Veloce Club, il rientro di Emanuele Soggetti che era andato in prestito a Bra, e la conferma dei nostri Daniele Aglio e Alex Timis».

A Domo d'Ossola ha brillato la stella di Nari in un contesto di 45 aspiranti al titolo nazionale di combinato, sotto la direzione dell'arbitro Claudio Marchisio. Dopo il titolo individuale dello scorso anno, il ligure di Ferrania è riuscito a colmare un'altra casella del suo palmares. Nonostante abbia sempre dimostrato in campionato di essere uno dei migliori interpreti della prova del cerchio, non era mai riuscito a consacrarne la qualità. I bronzi del 2007, 2008, 2009 gridavano vendetta. Per mettere le mani sul suo nono titolo nazionale, Nari ha dovuto superare l'ultimo ostacolo costituito da Davide Ponzio della Ferriera. Il 22-15 conclusivo si commenta da se.

Federazione Italiana Bocce

5 X 1000

80083470015

le bocce, uno sport solare